



stimenti stranieri. Fino ad oggi, infatti, nessun non-cubano – seppur residente a L'Avana da anni – poteva legalmente possedere una casa. Certo, in molti intestavano proprietà a cubani e cubane, dietro lautissimi compensi. Con questa nuova legge, italiani, spagnoli e canadesi potranno comprare le case che, in alcuni casi, abitano da anni. E, se la 228 lo permetterà, stessa cosa potrebbe accadere per proprietà immobiliari con fini turistici.

Una rivoluzione nella Revolución, visto ad oggi è stato l'Esercito (da sempre controllato da Raul) a gestire le migliaia di metri cubi di cemento che costituiscono la prima voce della bilancia economica dell'isola. Quel turismo che, con la riforma, potrebbe essere ceduto ai privati stranieri. Certo: in una prima fase, la possibilità di diventare proprietario di una casa sarà concessa solo a cubani e a stranieri residenti sull'isola, ma la strada futura sembra segnata.

#### CLIMA DI IMPUNITÀ

Una strada in cui si liberalizza la proprietà privata ma non la dissidenza. Ieri è infatti stato liberato Guillermo Farinas, uno degli oppositori al regi-

### Il premio Sakharov «Mi hanno lasciato libero senza alcun addebito»

me castrista più noti fuori dall'isola. «Mi hanno rilasciato senza alcun addebito», ha dichiarato Farinas nell'annunciare il suo ritorno alla libertà dopo 40 ore di detenzione. Quarantanove anni, psicologo, Farinas ha resistito 135 giorni con uno sciopero della fame che, l'anno scorso, ha riaperto i riflettori internazionali sulla mancanza di democrazia a Cuba.

Martedì scorso, Farinas (premio Sakharov 2010 del Parlamento europeo) si era recato all'ospedale di Santa Clara (nell'oriente dell'isola) per visitare un altro dissidente, Alcides Rivera. Arrivato all'ospedale, alcuni agenti lo hanno fermato e, secondo quanto riferito da altri blogger cubani, malmenato e arrestato. «Non sono stati agenti del Minint (il Ministero degli interni, ndr) a picchiarmi, ma vigilantes dell'ospedale», ha dichiarato Farinas.

Un aspetto questo che, se confermato, dà maggior credito a quel clima di impunità che il regime di Raul Castro avrebbe incentivato tra le forze dell'ordine di tutti i gradi. Un clima in cui qualsivoglia dissidente viene accusato di essere «mercenario al soldo degli Stati Uniti».

→ **Domenica** alle urne. Vietato il ruolo di osservatore per le ong critiche

→ **L'ex capo** guerrigliero oggi appoggiato dalla Chiesa e dal Venezuela

## Nicaragua al voto, Ortega favorito Ma i sandinisti ora sono di destra

**Domani, vigilia elettorale in Nicaragua. Un voto che quasi sicuramente riconsegnerà il Paese centroamericano a Daniel Ortega, presidente uscente, per il terzo mandato. Grazie a due stampe: la Chiesa e Hugo Chavez.**

**FABRIZIO LORUSSO**

CITTÀ DEL MESSICO

Domenica prossima 3 milioni e mezzo di nicaraguensi, su un totale di 5,8 milioni di abitanti, sono chiamati alle urne per eleggere il presidente, 90 parlamentari nazionali e 20 al Parlamento centroamericano. La rielezione sembra scontata per il 66enne Daniel Ortega, attuale capo di Stato ed ex-guerrigliero del Fronte sandinista di liberazione nazionale in testa negli ultimi sondaggi con il 48% delle intenzioni di voto. In Nicaragua è sufficiente raggiungere al primo turno il 40% dei suffragi per ottenere la presidenza. Ed è di ben 18 punti il distacco tra Ortega e il suo rivale diretto, l'impresario e giornalista radiofonico Fabio Gadea del conservatore partito Liberale-indipendente, mentre l'altro partito di destra, il Liberal-costituzionalista, ha candidato Arnoldo Alemán, già presidente dal 1997 al 2002 e più volte indagato per corruzione, che si colloca al terzo posto con l'11%.

Sono già arrivati a Managua gli osservatori internazionali dell'Unione europea e dell'Organizzazione degli

Stati Uniti, ma il Consiglio superiore elettorale, organo incaricato di gestire il voto e dominato dai sandinisti, ha negato l'accreditamento ai gruppi nazionali più critici del suo operato come Ipade e Hagamos democrazia.

Ortega gode di un ampio sostegno popolare, sostenuto da una retorica antimperialista e anticapitalista che fa presa sulle masse, e ha mantenuto una generosa politica sociale, soprattutto grazie all'afflusso degli investimenti, degli aiuti e del petrolio del Venezuela di Hugo Chávez. I risultati economici del governo, tra cui la stabilità delle finanze pubbliche e il controllo dalla crisi del 2009, sono stati messi in discussione dalle opposizioni che, invece, denunciano la persistenza della povertà – il Nicaragua è il paese più povero del continente dopo Haiti – e la scarsa crescita del Pil, del 2,7% in media su 5 anni. La cooperazione venezuelana inietta ogni anno fondi per 500 milioni di dollari, cioè il 7,5% del Pil nicaraguense, soldi che in gran parte vanno a finanziare i programmi sociali governativi e le iniziative dell'Fsln e sono gestiti discrezionalmente da un'azienda privata legata al partito di Ortega.

Un'eventuale sconfitta di Chávez alle presidenziali venezuelane dell'anno prossimo pregiudicherebbe seriamente la via di Ortega a quello che definisce il suo modello «socialista, cristiano e solidale». Intanto Amnesty international e il Comitato

Onu contro la tortura hanno denunciato in più occasioni il rifiuto di Ortega di rivedere la legge del 2006 che punisce penalmente l'aborto anche nei casi di violenza sessuale, incesto o pericolo di vita della madre. L'ostilità del Presidente verso i movimenti femministi, accusati di cospirare in favore «dell'Impero», e la difesa di una norma così anacronistica ha destato sospetti legittimi sulla sua vicinanza alle frange più reazionarie della Chiesa nicaraguense.

#### SANDINISTA-LIBERISTA

Gli ideali libertari e redistributivi della rivoluzione sandinista che sconfisse il dittatore Anastasio Somoza nel 1979 paiono sbiaditi. «Si tratta di un governo capitalista selvaggio travestito da sinistra», ha affermato Monica Baltodano, una comandante della guerriglia sandinista negli anni Settanta. «È un falso, è la continuità politica neoliberalista dei governi precedenti con ingredienti di autoritarismo e involuzione democratica».

Infatti, sebbene la Costituzione vieti espressamente la rielezione del Presidente per due periodi consecutivi, Ortega nel 2009 è riuscito a strappare alla Corte suprema di giustizia una sentenza *ad personam* che gli ha permesso di partecipare anche a queste elezioni. E ora pensa di avere in tasca il terzo mandato per governare fino al 2017. ♦

## Herat, soldato italiano ferito durante attacco kamikaze

Un militare italiano è stato ferito e due guardie afgane sono rimaste uccise nel corso di un attacco suicida contro gli uffici di una compagnia di logistica che lavora con le truppe militari internazionali, nei pressi del quartier generale della Nato a Herat, guidato dall'Italia. I soldati sono intervenuti per

respingere l'attacco alla sede della Es-Ko, multinazionale con base a Monaco, nei dintorni della città di Herat, dove quattro mesi fa i soldati Nato hanno passato le consegne per il controllo del territorio alle forze afgane. Secondo fonti della polizia locale, nel raid sono morti i cinque attentatori, due si sono fat-

ti esplodere all'ingresso dell'edificio mentre gli altri tre sono stati uccisi dalle forze di sicurezza. Un portavoce dell'Isaf ha riferito che i soldati della coalizione hanno fornito supporto aereo e a terra per l'operazione. Il soldato italiano ferito è stato visto allontanarsi dalla zona dell'attacco, mentre un testimone ha riferito di aver visto diverse persone ferite mentre venivano evacuate. Il ministro della difesa italiano, Ignazio La Russa, ha confermato la notizia del soldato italiano ferito «leggermente e senza conseguenze». ♦